
Bioetica Vittorio Possenti auspica il rilancio di una metafisica dell'uomo

La morale nell'era del disincanto

di ANTONIO CARIOTI

Scienza e morale, tecnica e diritto, ma non solo. Con *La rivoluzione biopolitica* (Lindau, pp. 222, € 23) Vittorio Possenti affronta i problemi posti dagli sviluppi della genetica nella considerazione e nel trattamento della vita umana. Ma pone altresì, con limpida scrittura, la più ampia questione della stabilità dei valori in una società secolarizzata. Non vi è dubbio che, come osserva l'autore, «tutte le morali che non siano fondate in Dio e/o in una prospettiva metafisica sull'essere rischiano di risultare socialmente e storicamente condizionate». Infatti gli Stati laici si trovano in evidente difficoltà nel trovare un equilibrio svincolato dalle contingenze su delicate opzioni etiche, che dividono i cittadini in campi opposti. Non pare tuttavia che il rimedio possa essere, come ipotizza Possenti, un rilancio della tradizione filosofica fondata sulla sacralità della vita, che non è solo cristiana, egli osserva, poiché i padri della Chiesa la mutuarono in gran parte dal pensiero platonico e aristotelico. La credenza generalizzata

in quei principi metafisici è infatti anch'essa un fattore storico, al cui venir meno non appare semplice rimediare, poiché oggi di fatto una simile visione finisce per basarsi principalmente su una scelta di fede. Possenti scrive che «la dottrina della dignità dell'uomo si radica principalmente in due asserti, non necessariamente tra loro congiunti: l'idea che l'uomo sia l'unico essere dotato di ragione nell'universo, e l'idea che l'uomo sia fatto a immagine e somiglianza di Dio». Ma la prima affermazione è problematica, viste le dimensioni esigue della Terra rispetto al cosmo. Quanto alla seconda, è evidente il suo carattere religioso. L'impressione è che la svolta metafisica auspicata da Possenti presupponga l'arretramento del disincanto che caratterizza la cultura occidentale da alcuni secoli. Ma i segnali di ripresa della fede che pure si colgono nel mondo (Europa esclusa) non sembrano sufficienti. La secolarizzazione ha i suoi scompensi, però invertirne il senso appare un'impresa proibitiva. Sempre ammesso, e non concesso, che sia desiderabile.